



il PENNINGO



LA COLAZIONE

Ciao il mio nome è Affy, ho qualche anno più di te, sono un cane **cicciettello** con un bel **nasone** a punta e delle **lunghe** orecchie **pelose**.

Sono il cane che fa la guardia alla casa: con le **grandi** orecchie, la **super** vista e un fiuto **eccezionale** mi assicuro che tutto fili liscio.

In questa casa, oltre a me, vivono anche due bambini Carlotta e Luigi, con mamma e papa.

Ma ecco, sento dei **passettini** in corridoio, saranno Luigi e Carlotta che si sono svegliati.

Ora vado a salutarli.

«Buongiorno Affy!» mi dice Carlotta, che ancora si **stropiccia** gli occhi per il sonno.

« Ciao Affy » dice Luigi che ancora non ha imparato a dire bene il mio nome.



« Buongiorno bambini, state andando a fare colazione? » chiedo.

« Sì, stiamo andando in cucina dove la mamma ci ha preparato tante cose buone che danno l'energia giusta per giocare tutto il giorno » mi risponde Carlotta.

« Voglio pane, burro e la mammellata di ciliegie! » urla nel mio orecchio Luigi.

« Bene, allora andiamo ». Anche io spero di trovare il latte nella mia ciotola.



A tavola ogni giorno inventano un gioco nuovo.

Carlotta prende in mano un cucchiaino e lo usa come microfono per cantare, mentre Luigi prende il coltello e lo usa come... COOOSAAAA? **UN COLTELLO?!** Ma i coltelli sono **pericolosi**, hanno la **lama tagliente** e basta un attimo per farsi male e procurarsi una **ferita!**

«Luigi, cosa hai in mano?» domando.

«Questa è la mia bacchetta magica!!!» risponde.

«No, Luigi quello è un coltello» replico io.

«Mamma non vuole che usiamo i coltelli»
interviene Carlotta che è più grande «dammelo subito». «E no», dico «anche tu sei **piccolina** per usare i coltelli **Affylati**».

Allora prendo con cura il coltello dalla parte del manico e lo poso in un luogo sicuro, dove loro non possono toccarlo.



« Per usare un coltello con la lama, bisogna aspettare che la Fatina dei denti abbia fatto il giro della tua bocca, regalandoti un nuovo sorriso! »

« Cosa vuol dire? » chiedono in coro i bambini.

« Per il momento è meglio che usiate i cucchiari e che aspettiamo la mamma per affettare il pane » spiego io.



A PROPOSITO MAMMA, RICORDA DI NON LASCIARE COLTELLI CON LA LAMA A PORTATA DI BIMBO! E TU, IMPARA A USARE IL TUO FIUTO PER EVITARE DI TAGLIARTI.



CORRERE A SCUOLA



A casa di Luigi e Carlotta è **mattino** e i bambini si stanno preparando per andare a scuola.

Carlotta e Luigi stanno litigando perchè devono portare a scuola il loro animale preferito.

« Non litigate bambini; Luigi adesso troveremo la tua giraffa » intervengo per riportare la calma in casa.

« Lascia stare la **giraffa**, Affy. Dobbiamo trovare le mie **scarpette** rosse » insiste Carlotta.

« La giraffa non è importante, le mie scarpe **rosse** sì. Oggi dobbiamo fare la foto di classe e mi devo mettere le **scarpette** eleganti » spiega Carlotta.



Affy inizia a cercare per casa le scarpe rosse e la **giraffa**.

Ecco, metto a fuoco la mia super vista...Cerca, cerca ed ecco qui la giraffa! Trovata! E' **sotto** il cuscino del divano, ma guarda dove ti hanno messa, povera giraffa.

«Luigi, ho trovato la tua giraffa». «Evviva, evviva. Grazie! »

«E le mie scarpe?» chiede Carlotta.

«Non preoccuparti le troveremo...» , le rispondo e ci infiliamo tutti e due sotto il letto della **cameretta**, dove spesso vanno a nascondersi tante cose.

All'improvviso mi accorgo che c'è qualcosa di rosso...ma sono le scarpe di Carlotta.

Ecco le scarpe dico a Carlotta e lei inizia ad

abbracciarmi ... « Grazie Affy!!! »

« Fai attenzione Carlotta, queste sono le scarpe eleganti e hanno la suola un pò **scivolosa**.

Ricordati di camminare **lentamente** » le dico.



« Non preoccuparti, però devo sbrigarmi perchè la mamma ci sta aspettando fuori dalla porta » mi dice correndo.

Qualcosa mi suggerisce che non posso stare tranquillo ed è meglio che la accompagni anche io.

« Mamma, non c'è tempo per aspettare l'ascensore. Scendiamo dalle **scale** così arriviamo prima! » e mentre dice così Carlotta prende la rincorsa per correre giù dalle scale.

Ma ecco, Carlotta non ha fatto neanche due scalini che sta per **inciampare**. Per fortuna non ho mai perso di vista i suoi **piedini** e le **scarpette** e

l'ho acciuffata al volo per i pantaloni.



« Carlotta, che ti avevo detto? **Non si corre per le scale**, una brutta **caduta** può essere molto pericolosa e potresti farti molto male ».

« Chi va piano, va sano e va lontano » dice Luigi.

I bambini hanno imparato che le **scale** possono essere pericolose, perciò bisogna stare attenti per evitare **brutte cadute**.



PER FORTUNA QUESTA VOLTA È ANDATA BENE. TU, MI RACCOMANDO, USA IL TUO FIUTO E STAI ATTENTO A NON CADERE!



CHE COSA BOLLE IN PENTOLA?



A casa di Carlotta e Luigi si sta preparando la **cena** e tutti aiutano.

Papà **taglia** le verdure ed è davvero bravo, riesce a tagliare le carote a forma di **stellina**, così Luigi le mangia più volentieri.

Mamma sta ai fornelli o mette in forno qualcosa di buono da cuocere.

Carlotta prepara la tavola e Luigi aiuta la sua sorellina decidendo i posti a sedere.

A me piace arrivare in cucina quando la cena è già pronta, perché ho sempre una gran fame.

«Carlotta, io voglio essere il capo della tavola» dice Luigi. «No, Luigi, tu ti sei seduto a capotavola ieri, oggi tocca a me» replica Carlotta.



« Visto che non posso stare a capotavola, posso mettere un posto a tavola anche per Affy? » chiede Luigi.

« No, perché Affy ha la sua ciotola e mangia nel suo angolino e non usa il **cucchiaino** e la **forchetta** come noi » risponde Carlotta mentre si mette il **grembiule** e comincia a imitare la mamma.



Carlotta sta giocando a far finta che Luigi sia il suo bambino: lo fa sedere a tavola e gli mette un **tovagliolo** al collo.

« Mettiamo il **bavaglino** così non ti sporchi, poi ti do la pappa, vediamo se è pronta » spiega Carlotta

a Luigi.

Il mio fiuto mi suggerisce che Carlotta vuole combinare qualcosa di strano.

Infatti si sta **avvicinando ai fornelli** dove c'è la pentola con il latte per preparare il budino.

«Che cosa vuoi fare Carlotta?» chiedo.

«Voglio prendere questa pentola e vedere se la **pappa** del mio Luigino è pronta» risponde Carlotta.

«Alt! **Non toccare la pentola!**» esclamo.



«Perché Affy? La mamma mescola sempre la pappa mentre cucina» replica Carlotta.

«Il manico della pentola potrebbe essere molto caldo e potresti **scottarti**, poi tu arrivi appena ai **fornelli** e rischi di rovesciarti

la pentola **bollente** addosso, provocandoti delle

ustioni» spiego a Carlotta.

««Che cosa sono le ustioni?» chiede Luigi.

«E' quello che succede quando la pelle tocca qualcosa di molto caldo e fa molto, molto male» dico io.

«Allora è meglio giocare a far finta di preparare la pappa a Luigi, non voglio scottarmi» propone Carlotta.



**VOI GENITORI, RICORDATEVI
DI TENERE I MANICI DELLA
PENTOLA SEMPRE RIVOLTI**

VERSO L'INTERNO.

**E VOI BAMBINI STATE LONTANI DA TUTTE
QUELLE COSE CHE POSSONO PROVOCARE
USTIONI!**



IN GIARDINO



Oggi è una giornata molto calda.

Tutta la famiglia ha deciso di organizzare una giornata di giochi in giardino. Papà ha portato il pallone, mentre la mamma ha preso l'**aquilone** che i nonni hanno regalato ai bambini.

Carlotta e Luigi stanno aspettando che la piscina gonfiabile sia piena d'acqua per tuffarsi dentro e fare splash!

A me non piace molto fare il bagno, preferirei far volare in alto l'aquilone, ma oggi non c'è vento... Uffa!

Sulle pareti della **piscinetta sono riportate delle**

linee che indicano il livello dell'acqua.

« Il livello dell'acqua sembra giusto per due pesciolini piccoli come voi » dico.

« No, l'acqua è ancora troppo bassa. Così non posso fare i tuffi » » brontola Carlotta.

« Sì, sì... anche io voglio tuffarmi » strilla Luigi.



« Ma dovete stare attenti bambini, questa piscina non è adatta per fare i tuffi, potreste scivolare e farvi male e poi Luigi non sa ancora nuotare » dico io, che fiuto sempre i pericoli in agguato.

« Aspetta Luigi, lo sai che non si può fare il bagno subito dopo aver mangiato » dico.



« Ma noi abbiamo fatto colazione da più di tre ore » replica Carlotta. « Va

bene, allora potete fare il bagno, ma tu Luigi è meglio che metti i **braccioli**» aggiungo.

Luigi, senza aspettare si butta in piscina.

Il mio fiuto mi dice di stare in guardia, i giochi in acqua possono finire male.

Adesso Luigi comincia a correre intorno alla piscina per scappare da Carlotta che continua a spruzzarlo.

Luigi è **scivolato** ed è finito con la **testa sott'acqua** bevendo un po' e non riesce a rialzarsi.

Per fortuna io sono rimasto vicino alla piscina e prendendolo per il costumino l'ho riportato a galla.



«Vedi Luigi, tu sei piccolo e non sai ancora nuotare per questo devi mettere i braccioli» dico io.



«È meglio che metti i braccioli quando sei in piscina» suggerisco.

«E io prometto che non gli farò più gli schizzi in faccia» aggiunge Carlotta che si è spaventata per quello che è successo al suo fratellino.



**I GIOCHI IN ACQUA SONO
DIVERTENTI, MA NON BISOGNA
MAI DIMENTICARE LA SICUREZZA.**

**BASTA UN ATTIMO DI DISTRAZIONE PER
TROVARSI CON L'ACQUA ALLA GOLA! USA
I BRACCIOLI SE NON SAI NUOTARE E FAI
IL BAGNO SOLO QUANDO C'È UN ADULTO
VICINO A TE.**



LA STANZA DI TUTTI



Il salotto è la stanza di tutti: qui si sta tutti insieme a chiacchierare, a giocare, ci sono i libri della mamma, i giornali di papà e i giochi di Carlotta e Luigi.

Papà e mamma hanno fatto la spesa e la stanno sistemando in cucina: hanno comprato tante cose buone e anche le **caramelle**.

Il **sacchetto** della spesa dove ci sono le **caramelle** è rimasto sul divano.

« Posso prendere una caramella? » chiede Luigi.

« Sai che non possiamo prima di cena » risponde Carlotta. « E poi quelle sono le caramelle che la mamma vi dà quando siete bravi » aggiungo io.



Posso guardare nel sacchetto della spesa se ci sono le mie caramelle adorato alla frutta?» chiede Luigi.

« Evviva sono proprio le caramelle gommose alla frutta » esclama Luigi.

« Luigi, lascia stare il sacchetto della spesa! Vieni qui a raccogliere i giochi che hai sparso per la stanza » dico io con



tono deciso. Luigi invece sta ancora giocando con le caramelle.

« Dai Luigi, lascia stare le caramelle e vieni ad aiutarmi a mettere a posto i giochi » gli dice CaClotta.

« Ma io ne voglio una solaaaaa » protesta Luigi

deciso.

« Insomma, Luigi... nessuno riesce a toglierti dalla testa il sacchetto dove ci sono le caramelle » aggiunge Carlotta.

Ogni tanto i bambini piccoli prendono sul serio quello che gli viene detto. E così Luigi ha svuotato il sacchetto dove c'erano le caramelle e se lo è infilato in testa.

« Luigi cosa fai con quel sacchetto in testa? » chiede Carlotta. « Me lo hai detto tu » risponde Luigi.

« Io ti ho detto di lasciar perdere le caramelle » ribatte Carlotta.

« E io non ho preso le caramelle, ho preso il sacchetto. Ora è il mio casco speciale » replica Luigi correndo per il soggiorno con il **sacchetto di plastica in testa**. E' ora di intervenire !



« Luigi, togliti quel sacchetto dalla testa! Stai facendo un gioco **pericolosissimo** » dico io.

« Con quel sacchetto in testa, chiuso intorno al collo, potresti non respirare più » gli spiego.

« Come quella volta con il tappo della bottiglia incastrato in bocca? » chiede Luigi preoccupato mentre si toglie il sacchetto dalla testa.

« Proprio così Luigi, noi abbiamo sempre bisogno di respirare, perché senza aria non possiamo vivere » rispondo.

« Allora, mai più sacchetti di plastica in testa » esclama Luigi tornando a cercare le sue caramelle.



I sacchetti di plastica sono **molto pericolosi se infilati in testa** non fanno passare l'aria e possono farti **soffocare**.



I SACCHETTI DI PLASTICA VANNO
USATI SOLO PER LE CAMELLE E
PER GLI OGGETTI CHE NON HANNO

BISOGNO DI ARIA.

E TU STAI ATTENTO A NON SOFFOCARE
METTENDOTI SACCHETTI IN TESTA!



LA FESTA DELLE FESTE



Carlotta e Luigi hanno deciso di **organizzare** una grande festa solo per loro due.

«Ma che cosa festeggiamo oggi?» chiedo.

«Perché, cosa vuoi dire Affy?» mi chiede Carlotta.

«Di solito ci vuole un'occasione per organizzare una festa, qualcosa come un compleanno o un onomastico.

Qualcosa che trasforma una giornata normale in una giornata speciale da festeggiare» spiego.

«Ma oggi non è il compleanno di nessuno» replica Carlotta.

«Dobbiamo pensare bene a quale motivo può rendere questa giornata un pò speciale» propongo.

« Oh no Affy, non riusciamo a trovare nessun motivo » dice Carlotta. « Ma no Carlotta, dobbiamo solo avere più fantasia » le rispondo.

« Che cos'è la fantasia, Affy? » chiede Luigi.

« La fantasia è quella cosa che può rendere ogni giorno un giorno festoso, » spiega Carlotta.

« Ecco Carlotta! Giusto. Oggi potremmo festeggiare il giorno della fantasia! » esclamo io.



«Sì! Evviva » dicono Luigi e Carlotta.« Viva la festa e viva la fantasia » aggiunge Luigi.

E subito si danno da fare per organizzare la festa della fantasia. Luigi ha preso due cappellini di cartone, uno per lui e uno per sua sorella. Carlotta invece ha messo della musica per ballare un po'.

Sento un forte rumore che cosa può essere?

Questo rumore non mi piace affatto. Sento odore di guai.

Vado allora in cucina a controllare: Carlotta sta trascinando una sedia dalla cucina al ripostiglio.



«Che cosa vuoi fare con quella sedia?» chiedo.

«Voglio prendere le lucine colorate. La mamma le tiene nello scaffale **più in alto**» risponde



Carlotta e intanto sale sulla sedia.

Carlotta non arriva ancora allo scatolone e allora

prova ad **arrampicarsi sugli scaffali** del ripostiglio.

E' ora di intervenire. Faccio un salto e la riporto a terra.

«Carlotta, lo sai che cosa può succedere



arrampicandosi così in alto?» le dico.

««Che cosa?» chiede Carlotta.

« Si può **cadere e battere la testa**. E poi se la mamma ha messo lo scatolone delle lucine colorate così in alto è perché contiene qualcosa che è meglio che i bambini non tocchino» le spiego.

Ogni giorno ci si può divertire come se fosse festa, ma **non bisogna fare cose pericolose**.



**ARRAMPICARSI E PRENDERE LE COSE
CHE MAMMA E PAPÀ CI DICONO DI NON
TOCCARE PUÒ ESSERE PERICOLOSO.
MEGLIO STARE CON I PIEDI PER TERRA PER
EVITARE DI CADERE!**



LE PULIZIE



La domenica è il giorno in cui non si va a scuola. Oggi si è deciso di giocare a PULIPULITA', un modo divertente per pulire e mettere in ordine la casa.

A Pulipulità ognuno ha un compito preciso da svolgere.

«Ehi, chi ha lasciato questa sporcizia nel corridoio? Affy, sei stato tu?» chiede Carlotta.

«Sporcizia? Di quale sporcizia stiamo parlando?» replico io.

«Sono delle macchie azzurre» dice Carlotta con una voce disgustata.

«Ma come sono? chiedo io, che sono un esperto di sporco.» Non so, non me ne intendo di

sporczia. Ma ce ne sono tante per tutto il corridoio » risponde Carlotta.

Devo andare a vedere di che cosa si tratta!



Quando mi avvicino, il mio fiuto comincia a sentire “puzza di guai”.

« Nooo! Carlotta, non toccare le macchie **azzurrognole** » dico a gran voce. « Perché Affy? Voglio capire che cosa sono, magari potremmo assaggiarle. Forse è un nuovo succo » dice Carlotta.

« Uhm, e quale frutto conosci di colore azzurro? » chiedo io molto sospettoso.

« Fammi pensare Affy... potrebbe essere succo di qualcosa di buono! Dai, **assaggiamolo** » insiste Carlotta.

« No Carlotta, **non bisogna mai mettere in bocca**

cose di cui non si è sicuri e mai nulla che è per terra. Non senti uno strano odore?» dico io.

Carlotta avvicina il naso alle macchie ed esclama «Bleuuu! È un **odoraccio**... sembra quella cosa che la mamma usa per pulire».



«Ascolta Carlotta, queste macchie non mi convincono. Vuoi aiutarmi a scoprire da dove vengono?» le chiedo.

Affy e Carlotta guardano nell'armadietto del bagno. Qui la mamma tiene i **detersivi**, ma adesso la mamma non sta pulendo» spiega Carlotta...Un

attimo, dov'è Luigi?» chiedo un po' preoccupato.

«Mah, l'ultima volta che ho visto Luigi aveva un bottiglione di plastica di



colore azzurro in mano ».

« Guarda Carlotta,
le macchie azzurre portano proprio verso la vostra
cameretta » e mentre parlo con Carlotta corriamo
per vedere cosa combina Luigi. « Che cosa fai
Luigi? » gli chiedo. « Affy, mi bruciano le mani »
dice Luigi appena ci vede.

Ha preso il disinfettante per il bagno, un **detersivo
molto pericoloso** e lo sta utilizzando per pulire



le macchie di colore.

« Stai fermo Luigi,
andiamo subito a
sciacquare bene le manine.

Non metterle né in bocca né sugli occhi; i detersivi
sono molto pericolosi per
i bambini » spiego a Luigi.

Per sicurezza anche Carlotta si lava le mani.

« Io volevo pulire il tavolo! È sporco di colore »
protesta Luigi.

« I colori vanno via con un po' d'acqua, Luigi.

E se hai bisogno di aiuto perché le macchie di

colore non se ne vanno, chiama la mamma » gli rispondo.



**E TU RICORDA: NON METTERE
MAI IN BOCCA COSE CHE NON
CONOSCI.**

**E QUANDO NON SEI SICURO DI
QUALCOSA CHE TROVI PER TERRA O IN GIRO,
CHIEDI ALLA MAMMA O AL PAPÀ.**



PULITI PER LA NANNA



Luigi e Carlotta stanno facendo il bagnetto prima di andare a nanna.

Ogni tanto la mamma o il papà fanno lo shampoo anche a me, poi mi **sciacquano**, mi avvolgono in un telo di **spugna** e mi dicono di stare fermo, io però non ci riesco.

«Nooooo... lo **shampoo**» Questa è la voce di Luigi. Anche Luigi, come me, non ama lavarsi i capelli con lo shampoo.

Si lamenta sempre che la schiuma dello shampoo brucia e non gli piace quando l'acqua gli finisce negli occhi



« Dai Luigi, non piangere. Questo è uno shampoo per bambini e non brucia, guarda, fa anche poca schiuma, così è facile da mandare via » lo tranquillizza la mamma.

La mamma avvolge la testa umida dei due fratellini in due teli di spugna colorati; fa così perchè non prendano freddo prima di **asciugarli con il phon.**

Intanto è andata a prendere i pigiamini e ha lasciato la porta del bagno un po' aperta, così io riesco a vedere le ombre che Luigi e Carlotta fanno sul muro.

Carlotta e Luigi stanno giocando a fare gli animali con le mani.

Vi avete mai provato? E' molto divertente.

Carlotta è bravissima a fare il **coniglio**, mentre Luigi fa delle figure che solo lui riesce a riconoscere.

«Io so fare la colomba» dice Carlotta. Ed è vero, Carlotta è molto brava anche a fare la colomba. «E io so fare la pistola» dice Luigi, che davvero riesce a imitare la pistola con le mani.



Ma adesso che guardo bene, Carlotta è molto più brava di Luigi a fare la pistola, sta facendo una pistola grandissima.

Che strano, la pistola sembra molto più grande delle sue piccole manine.

«Noooo... aiutooooo, il vento caldo noooooo!» urla Luigi scappando via dal bagno. Il vento caldo? Sento odore di guai. Il mio fiuto è in allerta, forse è meglio entrare a controllare.

« Carlotta! Che cosa fai con **il phon in mano?** » le



chiedo. « Voglio fare una sorpresa alla mamma e farmi trovare con i capelli asciutti » risponde Carlotta.

« Lo sai che **non è prudente usare oggetti che hanno bisogno della corrente elettrica quando si è ancora bagnati?** »

L'acqua e la corrente elettrica sono nemici e se uno tocca l'altro fanno **scintille** e si prende la **!scossa!** » le spiego.

« Ma io volevo solo fare come fa la mamma! » piagnucola Carlotta.



« La mamma sa come fare, e poi non bisogna mai toccare un phon senza indossare le ciabatte »
aggiungo. « Allora vado a mettermi le mie ciabatte
rosa e poi aspetterò la mamma per asciugarmi
i capelli » dice Carlotta.



**IL PHON NON È UN GIOCATTOLO, È
UN OGGETTO MOLTO UTILE, MA NON
VA MAI USATO VICINO ALL'ACQUA.
E TU, NON USARE OGGETTI
ELETTRICI DA SOLO.**